

HOLY SEE PRESS OFFICE  
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE  
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

# **BOLLETTINO**

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0144

Giovedì 20.03.2003

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL DIRETTORE GENERALE DELLA PICCOLA OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**
- ◆ **COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI**

## ◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

S.E. Mons. Osvaldo Padilla, Arcivescovo tit. di Pia, Nunzio Apostolico in Nigeria;

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale dell'Indonesia, in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Anicetus Bongsu Antonius Sinaga, O.F.M., Vescovo di Sibolga;

S.E. Mons. Anton Pain Ratu, S.V.D., Vescovo di Atambua;

S.E. Mons. Martinus Dogma Situmorang, O.F.M., Vescovo di Padang;

S.E. Mons. Fransiskus Xaverius Rocharjanta Prajasuta, M.S.F., Vescovo di Banjarmasin;

S.E. Mons. Alexander Soetandio Djajasiswaja, Vescovo di Bandung;

S.E. Mons. Eduardus Sangsun, S.V.D., Vescovo di Ruteng.

[00414-01.01]

## MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL DIRETTORE GENERALE DELLA PICCOLA OPERA DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che Giovanni Paolo II ha inviato al Rev.mo Don Roberto Simionato, Direttore Generale della Piccola Opera della Divina Provvidenza, in occasione del centesimo anniversario della fondazione della Congregazione religiosa:

### • MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Al Reverendissimo Signore

Don **ROBERTO SIMIONATO**

Direttore Generale

della Piccola Opera della Divina Provvidenza

1. Ho appreso con gioia che codesto Istituto commemora il centenario della propria approvazione canonica da parte del Vescovo di Tortona, Mons. Iginò Bandi. In tale felice circostanza, mi è gradito indirizzare a Lei, al Consiglio Generale, e ai membri dell'intera Congregazione un cordiale pensiero, assicurando la mia spirituale partecipazione ai vari momenti celebrativi, che contribuiranno di certo a far rivivere il fervore delle origini, per proseguire, con immutato entusiasmo, il cammino iniziato dal Fondatore oltre cento anni or sono.

2. Il chierico Luigi Orione, già allievo di don Bosco a Torino, aveva solo 20 anni quando aprì il primo Oratorio in Tortona e l'anno seguente, nel 1893, divenne fondatore dando vita a un "collegio" con scuola interna per fanciulli poveri. Nelle vicende quotidiane, vissute con fede e carità, venne dipanandosi il piano a cui la Divina Provvidenza lo destinava. Al futuro Cardinal Perosi, suo concittadino e amico, che gli chiedeva quale fosse la sua "idea", scriveva in una lettera del 4 maggio 1897: "Mi pare che il Nostro Signore Gesù Cristo vada chiamandomi ad uno stato di grande carità... ma è fuoco grande e soave che ha bisogno di dilatarsi e di infiammare tutta la terra. All'ombra di ogni campanile sorgerà una scuola cattolica, all'ombra di ogni Croce un ospedale: i monti faranno passo alla carità grande di Gesù Nostro Signore, e tutto sarà instaurato e purificato da Gesù" (*Lo spirito di Don Orione*, I, 2).

Proprio perché arso da questo mistico fuoco, don Orione superò gli ostacoli e le difficoltà degli inizi e divenne apostolo instancabile, creativo, efficace. Alcuni compagni di seminario seguirono quel chierico fondatore; non pochi allievi vollero essere sacerdoti come lui. L'*Opera*, che egli sin dal primo momento denominò *della Divina Provvidenza*, s'accrebbe di membri e di attività. Il Vescovo di Tortona seguiva trepidante l'affermarsi di iniziative tanto ardite e umanamente fragili, ma seppe riconoscervi l'azione dello Spirito. Con Decreto del 21 marzo 1903 ne sancì il carisma e decretò la costituzione della Congregazione religiosa maschile dei *Figli della Divina Provvidenza*, comprendente sacerdoti, fratelli eremiti e coadiutori. Successivamente, sorsero le *Piccole Suore Missionarie della Carità*, tra le quali fiorirono due germogli contemplativi, le *Sacramentine adoratrici non vedenti* e le *Contemplative di Gesù Crocifisso*, mentre, più di recente, sono nati l'*Istituto Secolare Orionino* e il

*Movimento Laicale Orionino.*

3. In questa ricorrenza giubilare, mi è gradito esprimere viva riconoscenza a voi tutti, Membri della Famiglia orionina, per il valido apporto dato in questi anni alla missione della Chiesa. Al tempo stesso, mi è caro ricordare quanto scrivevo nell'Esortazione apostolica *Vita consecrata*: anche "voi non avete solo una gloriosa storia da ricordare e da raccontare, ma una grande storia da costruire!" (n. 110). E, pertanto, vi invito a guardare al futuro, "nel quale lo Spirito vi proietta per fare con voi ancora cose grandi" (*ibid.*).

Cari Figli della Divina Provvidenza, la Chiesa attende da voi che ravvivate il dono che è in voi (cfr 2 Tm 1,6), rinnovando i vostri propositi, e in un mondo che cambia promuoviate una fedeltà creativa alla vostra vocazione. Notavo nella citata Esortazione apostolica: "Gli Istituti sono invitati a riproporre con coraggio l'intraprendenza, l'inventiva e la santità dei fondatori e delle fondatrici come risposta ai segni dei tempi emergenti nel mondo di oggi. Questo invito è innanzitutto un appello alla perseveranza nel cammino di santità attraverso le difficoltà materiali e spirituali che segnano le vicende quotidiane. Ma è anche appello a ricercare la competenza nel proprio lavoro e a coltivare una fedeltà dinamica alla propria missione, adattandone le forme, quando è necessario, alle nuove situazioni e ai diversi bisogni, in piena docilità all'ispirazione divina e al discernimento ecclesiale" (n. 37).

Soltanto rimanendo ben radicati nella vita divina e mantenendo inalterato lo spirito delle origini, voi potrete rispondere in maniera profetica alle esigenze dell'epoca attuale. Impegno primario d'ogni battezzato, e a più forte ragione di ciascun consacrato, è tendere alla santità; e sarebbe senz'altro "un controsenso accontentarsi di una vita mediocre, vissuta all'insegna di un'etica minimalistica e di una religiosità superficiale" (*Novo millennio ineunte*, 31). Nello stile del vostro beato Fondatore, e come è nell'indole propria della vita religiosa che avete abbracciato, non abbiate paura di ricercare con paziente costanza "*questa 'misura alta' della vita cristiana*", ricorrendo a "*una vera e propria pedagogia della santità*" (*ibid.*), personale e comunitaria, saldamente ancorata alla ricca tradizione ecclesiale e aperta al dialogo con i tempi nuovi.

4. Fedeltà creativa in un mondo che cambia: sia questo orientamento a guidarvi per camminare, come amava ripetere don Orione, "alla testa dei tempi". Se le celebrazioni del Centenario dell'approvazione canonica spingono a "ricordare", rivivendolo, il clima delle origini, vi stimolano, al tempo stesso, in vista pure del prossimo Capitolo Generale, a "progettare" nuovi e coraggiosi interventi sulle frontiere della carità.

Rimanga intatto lo spirito della prima ora! Vorrei, al riguardo, evidenziare un aspetto significativo dell'intuizione carismatica del chierico Luigi Orione: il suo amore superiore e unificante per la "Santa Madre Chiesa". Allora come ora, è fondamentale per la vostra Opera coltivare quest'intima passione per la Chiesa, perché possiate "modestamente cooperare, ai piedi della Sede Apostolica e dei vescovi, a rinnovare e unificare in Gesù Cristo, Signore nostro l'uomo e la società, portando alla Chiesa e al Papa il cuore dei fanciulli più abbandonati, dei poveri e delle classi operaie: *ad omnia in Christo instauranda, ut fiat unum ovile et unus pastor*" (*Costituzioni*, art. 5).

Continui ad accompagnarvi dal cielo don Orione insieme ai tanti confratelli che, lungo questi venti lustri, hanno consumato l'esistenza al servizio di Cristo e dei poveri. Vegli su ciascuno di voi la Vergine Maria, Madre di Cristo e Madre della Chiesa e faccia sì che, come pregava don Orione, tutta la vostra vita sia "sacra a dare Cristo al popolo e il popolo alla Chiesa di Cristo; arda essa e splenda di Cristo, e in Cristo si consumi in una luminosa evangelizzazione dei poveri; la nostra vita e la nostra morte siano un cantico dolcissimo di carità, e un olocausto al Signore" (*Lo spirito di Don Orione*, IX, 131).

Con affetto io vi assicuro il mio costante ricordo nella preghiera, mentre di gran cuore benedico l'intera vostra Famiglia spirituale e quanti sono oggetto delle vostre diurne premure.

Dal Vaticano, 8 Marzo 2003

[00410-01.02] [Testo originale: Italiano]

**RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI ALTO VALLE DEL RÍO NEGRO (ARGENTINA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI CIUDAD REAL (SPAGNA) E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DEL VESCOVO DI ARAUCA (COLOMBIA) • RINUNCIA DEL VESCOVO DI ALTO VALLE DEL RÍO NEGRO (ARGENTINA) E NOMINA DEL SUCCESSORE**

In data 19 marzo 2003 il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Alto Valle del Río Negro (Argentina), presentata da S.E. Mons. José Pedro Pozzi, S.D.B., in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

In data 19 marzo 2003 il Papa ha nominato Vescovo di Alto Valle del Río Negro (Argentina) S.E. Mons. Néstor Hugo Navarro, finora Vescovo titolare di Rotdon ed Ausiliare di Bahía Blanca.

**S.E. Mons. Néstor Hugo**

S.E. Mons. Néstor Hugo Navarro è nato a Cabildo, vicino a Bahía Blanca, il 26 marzo 1934.

Ha seguito gli studi sacerdotali nel seminario di La Plata e ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 21 dicembre 1968. Ha lavorato sempre in parrocchia nonché nel campo dell'assistenza sociale come vice presidente della Caritas ed in quello della liturgia e della catechesi arcidiocesana, ricoprendo gli incarichi di vice direttore e presidente. E' stato altresì professore di Dottrina Sociale della Chiesa e di Sacra Scrittura in Seminario. Dal 1992 al 1998 è stato Vicario Generale di Bahía Blanca.

Il 15 aprile 1998 è stato nominato Vescovo titolare di Rotdon ed Ausiliare di Bahía Blanca ed ha ricevuto la consacrazione episcopale il 1° giugno successivo.

[00411-01.02]

**• RINUNCIA DEL VESCOVO DI CIUDAD REAL (SPAGNA) E NOMINA DEL SUCCESSORE**

Giovanni Paolo II ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Ciudad Real (Spagna), presentata da S.E. Mons. Rafael Torija de la Fuente, in conformità al canone 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Ciudad Real (Spagna) S.E. Mons. Antonio Angel Algora Hernando, finora Vescovo di Teruel y Albarracín.

**S.E. Mons. Antonio Angel Algora Hernando**

S.E. Mons. Antonio Angel Algora Hernando è nato in La Vilueña, provincia di Zaragoza e diocesi di Tarazona, il 2 ottobre 1940. Ha compiuto gli studi ecclesiastici nel seminario di Madrid. Il 23 dicembre 1967 è stato ordinato sacerdote, incardinandosi nella diocesi di Madrid. Dopo la sua ordinazione sacerdotale ha ottenuto la licenza in Scienze Sociali presso l'Istituto Superiore di Pastorale "León XIII" a Madrid.

E' stato Assistente ecclesiastico del movimento "Hermandades del Trabajo" in Alcalá de Henares (1968-1973), collaboratore immediato, a Madrid, del Fondatore di detto Movimento (1973-1978), Assistente generale delle "Hermandades" (1978-1984), Vicario Episcopale della Vicaria VIII di Madrid (1984-1985).

L'11 luglio 1985 è stato nominato Vescovo di Teruel y Albarracín. In seno alla Conferenza Episcopale Spagnola è Segretario del Consiglio per l'Economia.

[0412-01.01]

**• NOMINA DEL VESCOVO DI ARAUCA (COLOMBIA)**

Il Papa ha nominato Vescovo di Arauca (Colombia) il Rev.do Carlos Germán Mesa Ruiz, del clero dell'Arcidiocesi di Tunja, finora Rettore del Seminario Maggiore.

**Rev.do Carlos Germán Mesa Ruiz**

Il Rev.do Carlos Germán Mesa Ruiz è nato a Duitama, nella diocesi di Duitama-Sogamoso, il 4 settembre 1943. Ha compiuto gli studi sacerdotali nel Seminario Minore e Maggiore dell'Arcidiocesi di Tunja. Ha ottenuto la Licenza in Teologia Morale presso l'Accademia Alfonsiana di Roma e una specializzazione in Etica presso la Fondazione Universitaria *Juan de Castellanos* di Tunja.

E' stato ordinato sacerdote l'11 novembre 1967, per il clero dell'Arcidiocesi di Tunja.

Ha svolto successivamente i seguenti incarichi pastorali: Vicario Parrocchiale di Monquirá, Parroco di Toguí e di Cucaita, Professore e Maestro di Musica del Seminario Maggiore di Tunja, Economo del Seminario Maggiore, Delegato arcidiocesano per la pastorale vocazionale, e Rettore del Seminario Maggiore di Tunja

[00413-01.01]

**COMUNICATO DEL PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA PROMOZIONE DELL'UNITÀ DEI CRISTIANI • TESTO IN LINGUA ORIGINALE • TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA • TESTO IN LINGUA ORIGINALE**

Cardinal Walter Kasper, President of the Pontifical Council for Promoting Christian Unity, and His Eminence Kyrill, Metropolitan of Smolensk and Kaliningrad, Chairman of the Department for External Church Relations of the Moscow Patriarchate, met in Geneva on 19 March 2003 to discuss the situation of relations between the Catholic Church and the Russian Orthodox Church. In an open conversation, they agreed to hold further consultations aimed at resolving the problems which exist between the two Churches.

[00417-02.01] [Original text: English]

**• TRADUZIONE IN LINGUA ITALIANA**

Il Cardinale Walter Kasper, Presidente del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani, e Sua Eminenza Kirill, Metropolita di Smolensk e Kaliningrad, Presidente del Dipartimento per le Relazioni ecclesiastiche esterne del Patriarcato di Mosca, si sono incontrati a Ginevra il 19 marzo 2003 per discutere della situazione delle relazioni tra la Chiesa cattolica e la Chiesa ortodossa russa. Nel corso della franca conversazione è stato concordato di tenere ulteriori consultazioni nell'intento di risolvere i problemi esistenti tra le due Chiese.

[0417-01.01] [Testo originale: Inglese]

---